

## Milano -assemblea al Vittoria – 7 novembre 2010

**un passo in avanti - ma il cammino è ancora lungo nei contenuti e nelle forme che vengono tuttora racchiuse nell'appello nazionale - ripubblicato in coda al comunicato**

All'incontro nazionale tenutosi al Csa Vittoria di Milano domenica 7 novembre 2010 alla quale hanno partecipato le seguenti realtà:

- **Coordinamento di sostegno alle lotte delle cooperative**
- **Si.Cobas e lavoratori cooperative di Lacchiarella, Caleppio di Settala, Liscate, Cerro al Lambro, Santa Cristina e Bissone, Varedo, Origgio, ecc.**
- **Csa Vittoria**
- **Comitato Antirazzista Milanese**
- **Cpo La Fucina**
- **Coord. Lavoratori Uniti San Giuliano**
- **Mov. Disoccupati Organizzati Banchi nuovi – Napoli**
- **Sin.base Genova**
- **Coll. Area Vesuviana**
- **Area Anticapitalista Campana**
- **Usi – Milano**
- **Lavoratori Coop. Alfa – Nervino**
- **Coordinamento Lavoratori Uniti contro la crisi**
- **Slai Cobas per il Sindacato di Classe**
- **Collettivo territoriale Baruda - Napoli**
- **Compagni di movimento di Milano, Novara, Firenze, Modena Torino, Genova, Roma e Napoli**
- **Partito Comunista Lavoratori**

che promuovono la seguente **MOZIONE CONCLUSIVA**

L'assemblea odierna, che ha visto una partecipazione numerosa e l'espressione di un interessante livello qualitativo, giudica molto positivo il confronto tra le diverse realtà nazionali presenti e rivendica la condivisione politica, come segno di solidarietà di classe internazionalista, con il comunicato che il sindacato di classe basco Lab ha inviato per consolidare

il filo rosso che unisce i popoli in lotta in tutto il mondo.

Il coordinamento di sostegno alle lotte dei lavoratori delle cooperative ha introdotto l'assemblea facendo il punto sull'evoluzione positiva di questo percorso autorganizzato che ha visto crescere nel settore della logistica,

un elevato livello di partecipazione dei lavoratori (per la grossa parte forza lavoro immigrata), il porre obiettivi anche politici oltre che strettamente sindacali e l'affermarsi del principio della solidarietà di classe tra i lavoratori delle diverse cooperative con uno sforzo di reciproco sostegno ai singoli picchetti.

L'incontro ha visto la partecipazione dei compagni e delle compagne dei movimenti anticapitalisti campani, dei disoccupati organizzati Banchi Nuovi di Napoli e di una delegazione da Terzigno che ha sottolineato le problematiche particolari di quel territorio.

Gli interventi dei compagni sono andati oltre ogni loro specificità cercando di coniugare la difesa del territorio, il diritto alla salute, il diritto al salario e ad una diversa e superiore qualità della vita, con la capacità di inserire questi elementi di battaglia sociale all'interno di un quadro più complessivo di lotta politica, da un punto di vista anticapitalista, per un superamento della situazione di precarietà e sfruttamento.

L'assemblea ha sottolineato l'importanza di uscire da una logica di specificità d'intervento economico vertenziale, sindacale e sociale per porre concretamente sul terreno delle lotte e a partire dalla materialità dei bisogni, un livello di confronto politico più generale che ponga tutti i conflitti all'interno di una prospettiva di ricomposizione di classe indicando un'alternativa possibile e necessaria di trasformazione radicale dell'esistente.

L'assemblea decide di estendere questo momento di confronto e questa proposta di possibili percorsi unitari a tutte le strutture politiche e sindacali, le realtà di lotta nei luoghi di lavoro, nelle scuole e nel territorio che scelgano di porsi sul terreno dello scontro di classe. Con l'intento di allargare questa prospettiva su scala nazionale, incentrando il confronto sulla condivisione della pratica del conflitto e sugli obiettivi del lavoro stabile, del salario, della difesa del territorio e della salute, dei diritti per tutti i proletari italiani e immigrati.

Decide di farsi carico di una partecipazione al corteo del 13 novembre a Nerviano per la difesa dei diritti dei lavoratori della cooperativa Alfa (ore 14,30 via Marzorati davanti al Comune di Nerviano) e lancia una mobilitazione per il 20 novembre ore 15,30 a Cerro al Lambro davanti ai cancelli della Gls Executive contro i licenziamenti politici dei lavoratori immigrati della cooperativa Papaverò, nonché di continuare le mobilitazioni in sostegno dei lavoratori della coop. Cio partecipando alle prossime iniziative.

### Milano 07.11.2010 comunicato

appello

Per l'allargamento della lotta e l'unificazione di operai, precari, disoccupati, studenti, colpiti dalla crisi per il coordinamento delle realtà di lotta autorganizzate per il lavoro e il salario garantito Governi, padroni e banche stanno scaricando sui lavoratori, sui disoccupati, sui precari, i costi di una crisi di cui non sembra prossima la fine.

Licenziamenti, cassa integrazione, abbassamento dei salari, aumento di precarietà e disoccupazione, difficoltà a farsi o mantenere una famiglia, mettere su una casa, taglio alle spese sociali, dalla scuola alla sanità, sono diventati una dura realtà per milioni di proletari, strangolati anche da tasse, mutui multe e bollette.

Padroni e governo usano la crisi come una clava contro i diritti dei lavoratori. Non solo l'attacco allo statuto dei lavoratori attraverso il cosiddetto "collegato lavoro" ma lo smantellamento dello stesso contratto nazionale. Il senso del ricatto della Fiat, capofila del fronte padronale, sta tutto qui: non si tratta solo dell'aumento della produttività, dell'orario di lavoro, dei 18 turni. La posta in gioco è ancora più alta: è l'abolizione del contratto nazionale (quello metalmeccanico è stato già disdetto da Confindustria), è la capacità di difesa collettiva e sindacale dei lavoratori, è il diritto allo sciopero e alla resistenza contro l'arroganza e lo strapotere del padrone.

Di fronte a tutto questo manca una risposta generale e decisa dei lavoratori e di tutti quelli che subiscono le conseguenze della crisi.

La politica dei sacrifici, della compatibilità-concertazione con gli interessi delle aziende e della cosiddetta 'economia nazionale', i cedimenti da parte dei sindacati concertativi in tutti questi anni, hanno determinato un arretramento non solo nelle condizioni salariali e di lavoro ma soprattutto sul piano dell'unità e della tenuta di tutta la classe operaia e le masse proletarie.

Padroni, governo, partiti parlamentari, mass media cercano di sviluppare la controposizione e la concorrenza tra lavoratori e tra precari e si approfondiscono le spinte xenofobe, contro i lavoratori immigrati, e quelle leghiste, a Nord ma anche al Sud. Le lotte, che pure ci sono, su tutti i terreni non riescono ancora a superare la frantumazione e la divisione per diventare lotta unitaria e generale.

Come si esce da queste difficoltà ?

Siamo convinti che la ripresa, l'intensificazione e l'allargamento della lotta autorganizzata per la difesa intransigente degli interessi di classe, l'unificazione di operai, lavoratori, disoccupati, precari, studenti e di tutti i soggetti colpiti dalla crisi, sono l'unica via per fronteggiare gli attacchi di padroni e governo.

Come realtà autorganizzate di disoccupati e di precari di Napoli, Taranto, Palermo, abbiamo chiamato ad un primo confronto su questi temi a Napoli il 21 maggio. La riuscita di questa assemblea nazionale e delle successive iniziative unitarie, la crescita di adesioni di altre realtà in lotta, non solo meridionali, sono indicative di una diffusa consapevolezza a dover superare l'inadeguatezza dell'attuale risposta nostra agli attacchi della controparte. Dalla consapevolezza e dal disagio bisogna passare ai fatti.

Per questo, proponiamo a tutte le realtà di disoccupati, lavoratori, precari, che, come noi, sono impegnati nelle proprie aziende e sul proprio territorio a difendere o a rivendicare un lavoro e le proprie condizioni di vita, a rafforzare questo sforzo a partire da una campagna di incontri/assemblee in tutto il paese per cominciare a ragionare ed a costruire un movimento generale intorno a parole d'ordine unificanti per tutti i proletari:

lavoro per i disoccupati, difesa del posto di lavoro e blocco dei licenziamenti, fine della precarietà, drastica riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario, salario/reddito garantito con o senza lavoro, tutela della salute e sicurezza sui posti di lavoro, più servizi sociali a partire da scuola e sanità gratuita, vivere in un ambiente non devastato da produzioni e rifiuti tossici, dalla lobby inceneritorista, nucleare e del cemento, dagli accaparratori di risorse (v. privatizzazione dell'acqua). Su questi contenuti punteremo a costruire una prima manifestazione nazionale autorganizzata a Roma.

Non facciamo intimidire dalla repressione delle lotte e dalla criminalizzazione del dissenso. Diciamo no a qualsiasi "patto tra produttori": i proletari non hanno nessun interesse in comune con il padronato.

Costruiamo un fronte ampio di tutti gli sfruttati per respingere insieme l'attacco di governo e padroni e ribaltare gli attuali rapporti di forza in favore dei proletari.

Le prime assemblee costruite in forma autorganizzata dalle realtà di lotta e da tutti coloro che ne condividono gli obiettivi si terranno a Torino, Milano, Marghera, Palermo, Napoli, Taranto a partire dalla fine di ottobre. Facciamo appello a tutti a organizzarle con noi

**COORDINAMENTO REALTÀ AUTORGANIZZATE di lotta  
PER IL LAVORO E IL SALARIO GARANTITO**

Per contatti: [assemblea.21maggio@yahoo.it](mailto:assemblea.21maggio@yahoo.it)

[info@slaicobasmarghera.org](http://info@slaicobasmarghera.org) - x Veneto: 334-3657064